**MARTEDÌ 22 NOVEMBRE – TRENTAQUATTRESIMA SETTIMANA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l’ora di mietere, perché la messe della terra è matura».**

**La mietitura è quando il Signore viene per giudicare la terra. Il Signore può venire in qualsiasi momento nella storia, viene al termine della nostra vita, viene nel giorno della Parusia. Sempre nell’Antico Testamento annunciavano il giorno del Signore. Cosi il profeta Sofonia: “È vicino il grande giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: «Amaro è il giorno del Signore!». Anche un prode lo grida. Giorno d’ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebra e di oscurità, e giorno di nube e di caligine, giorno di suono di corno e di grido di guerra sulle città fortificate e sulle torri elevate. Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi. Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli. Nel giorno dell’ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra sarà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra” (Cfr Sof 1,1-18).**

**Il giorno della mietitura di certo verrà, a nessuno però è dato di conoscere tempi e momenti. Così San Pietro: “Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noni infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell’attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza: così vi ha scritto anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, come in tutte le lettere, nelle quali egli parla di queste cose. In esse vi sono alcuni punti difficili da comprendere, che gli ignoranti e gli incerti travisano, al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina. Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall’errore dei malvagi. Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell’eternità. Amen” (2Pt 8-18). Il Signore attende per farci grazia. Lui non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Il tempo del giudizio di certo verrà. È fede vera.**

**LEGGIAMO Ap 14,14-19**

**E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d’uomo: aveva sul capo una corona d’oro e in mano una falce affilata. Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l’ora di mietere, perché la messe della terra è matura». Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch’egli una falce affilata. Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall’altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». L’angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l’uva nel grande tino dell’ira di Dio. Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.**

**La stessa verità annunzia Gesù: “Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti! Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti (Mt 13,26-43.47-50). La separazione tra bene e male avverrà. Il quando e il come nessuno li conosce. Ogni istante potrebbe essere l’ora. Quando il Signore verrà dovrà trovarci nella sua Parola. Entreremo nei cieli beati.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».**

**L’inganno è iniziato nel Giardino piantato da Dio in Eden e governerà la terra fino al giorno della Parusia. Oggi l’inganno sembra non avere limiti. Avendo l’uomo dato al suo pensiero il posto che spetta per diritto di creazione e di redenzione al pensiero di Dio, il solo che è purissima verità per ogni uomo, altro non fa che condurre la sua vita in un inganno senza fine. Oggi è inganno la scienza. È inganno molta teologia. È inganno molta ermeneutica. È inganno molta esegesi. È inganno molta pastorale. È inganno la politica perché priva di qualsiasi principio di morale sia soprannaturale come anche naturale. Se leggiamo la Lettera ai Romani ecco cosa troveremo sull’uomo senza Dio: “Tutti sono sotto il dominio del peccato, come sta scritto: Non c’è nessun giusto, nemmeno uno, non c’è chi comprenda, non c’è nessuno che cerchi Dio! Tutti hanno smarrito la via, insieme si sono corrotti; non c’è chi compia il bene, non ce n’è neppure uno. La loro gola è un sepolcro spalancato, tramavano inganni con la loro lingua, veleno di serpenti è sotto le loro labbra, la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. I loro piedi corrono a versare sangue; rovina e sciagura è sul loro cammino e la via della pace non l’hanno conosciuta. Non c’è timore di Dio davanti ai loro occhi” (Rm 3,9-18).**

**Chi vuole custodirsi da ogni inganno deve prestare fede ad ogni Parola che è uscita dalla bocca di Cristo Gesù. Se abbandona anche una sola Parola cade nell’inganno o dei suoi pensieri o dei pensieri del mondo. C’è un altro Cristo? No. C’è un altro Vangelo? No. C’è un’altra via di salvezza? La sola via di salvezza è nel nome di Cristo Gesù. Conosce l’uomo quando verrà il Signore sulle nubi del cielo? No. Sa quando verrà l’ora della sua morte? No. Sa cosa accadrà fra un minuto secondo? No. Il Libro della storia di ogni uomo e dell’umanità è sigillato e solo uno può aprirne i sigilli: l’Agnello Immolato che è il Risorto. Né in cielo e né sulla terra vi sarà una sola persona, né angelo e né uomo, che potrà rivelare ciò che accadrà fra un istante. Ecco allora l’inganno. Sorgono ogni giorno uomini con un nuovo Dio, un nuovo Cristo, un nuovo Spirito Santo, un nuovo Vangelo, una nuova Scrittura, una nuova Chiesa, nuovi Sacramenti, nuove verità, nuove dottrine, nuove moralità. Cosa fa il cristiano? Lascia il vero Dio, il vero Cristo Gesù, il vero Spirito Santo, la vera Chiesa, il vero Vangelo, la vera Scrittura, la vera dottrina, la vera moralità e si consegna alla falsità del pensiero di questo o di quell’altro uomo. Annunciare la Parola modificata anche in un solo trattino, è inganno. Predicare Cristo Gesù negando anche la più piccola sua verità, è inganno. Così come è inganno modificare la struttura della Chiesa nella sua struttura divina. Ciò che viene dall’uomo può essere sempre modificato. L’uomo lo ha creato e l’uomo lo modifica, lo trasforma, lo aggiorna. Ciò che invece è struttura divina sempre va liberato dalle incrostazioni della storia e dato al mondo nella sua verità più splendente e luminosa. Ed è qui oggi l’inganno. Si sta dichiarando struttura storica la struttura divina. Se la struttura divina non è mai esistita, allora l’uomo può modificare la struttura storica della Chiesa a suo gusto e piacimento. Il Papa, l’episcopato, il presbiterato, il diaconato sono strutta divina della Chiesa o sono struttura umana? Tutti i divini misteri che si celebrano nei sacramenti sono di struttura divina o di struttura storica? Se tutto è struttura storia, tutto si può modificare. Oggi è proprio questo il grande inganno. Si vuole trasformare tutto in struttura storica così l’uomo può fare della Chiesa ciò che vuole, come vuole. Questo inganno è di sicuro il più devastante, perché è veramente diabolico. Mai Satana si era spinto fino a tanto. Poiché oggi molti uomini di Chiesa gli hanno aperto le porte e lo hanno fatto accomodare in molti posti di comando, ecco che lui ha saputo e sa bene cogliere l’occasione per ingannare e portare la Chiesa al totale naufragio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 21.5-11**

**Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.**

**La storia che l’umanità vivrà non è una storia semplice. È storia dove ogni giorno spunta una croce nuova sulla quale lasciarsi inchiodare. Moltissime di queste croci sono il frutto diretto del peccato dell’uomo. Molte altre croci sono frutto indiretto, ma sempre del peccato dell’uomo. Il cristiano sa che deve attraversare molte croci e con la pazienza che viene da Cristo Gesù Crocifisso, le abbraccia e le trasforma in strumento per la conversione e la redenzione di molti cuori. Una cosa il cristiano mai dovrà fare: lasciarsi ingannare dai suoi pensieri o dai pensieri degli altri uomini. La Madre di Dio non permetta che il pensiero dell’uomo ci divori.**